



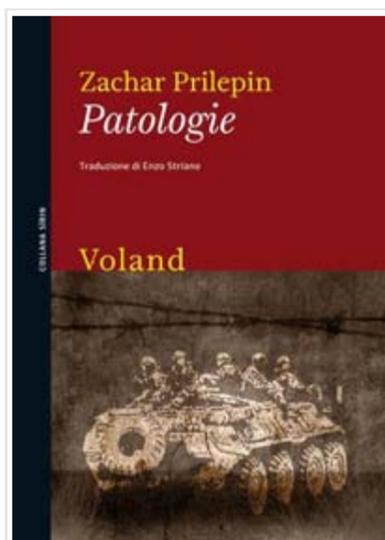
Fuori le Mura

✓ Mi piace Ti piace.

[Home](#) [Chi siamo](#) [Collabora con noi](#) [La Redazione](#) [Forum](#) [News](#) [Inchieste](#) [Speciali](#)
[ROMA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [SCIENZE + TECNO](#) [FOOD + WINE](#) [SPORT](#) [ARTE](#) [CINEMA](#) [COSTUME](#) [LIBRI](#) [MUSICA](#) [TEATRO](#)


Patologie, quel sentimento di alienazione tutto del Novecento

30 gennaio 2012 | By [Erika Di Giulio](#)
 Consiglia 7
 Tweet

 Share / Save   


Egor Taševskij deve prendere un maledetto elicottero alla volta di Groznyj, Cecenia, deve andare a fare le guerra. Giovane soldato dai nervi delicati e comandante di squadra appartenente agli OMON, i corpi speciali russi, guida un nucleo stanziato alla periferia della città, in una scuola dimenticata da Dio in cui quasi ti ci perdi. L'ordine è di dare una bella ripulita al territorio circostante, stanare i ribelli ceceni e procedere alla disinfestazione a qualunque costo. Sfottò e giochi di carte, pensieri sparsi, qualche speranza ricacciata di corsa nelle tasche dell'uniforme, al momento della partenza sembra quasi di andare in gita. C'è chi ha lasciato la famiglia, chi è solo come un cane, chi voleva farsi prete e va predicando di tanto in tanto. **Giovani insolenti e programmati per combattere e uccidere un nemico che li odia da una vita. Macchine da guerra. Sconsiderati, cinici, risoluti e poi finalmente furiosi, l'esercito li vuole così.**

Egor però la guerra la odia. Tutta quella roba di case in ginocchio, quartieri desolati, finestre senz'occhi, femmine come puttane e bocconi di cipolla, lo agita, gli fa venire il voltastomaco e riaccende le sue antiche ossessioni. Non ci riesce proprio a non pensare e pensa troppo, si tormenta. Daša, un amore lasciato a casa, il padre morto di crepacuore che lui era ancora bambino, la cagnetta Daisy, strazio infantile. Visioni e ricordi che spiazzano, interrompono il sonno, tentano di conciliarlo. Solo così si può restare vivi. Il pensiero di lei distende i nervi e li riavvolge in altrettanta tensione, si inserisce morbido nella narrazione, spezzando nelle istantanee la brutalità della guerra. Ma non c'è nulla di romantico. **Egor vive emozioni e legami affettivi sul limitare della patologia, dell'attenzione morbosa, della folle possessione.** Daša e il profumo delle pastarelle che non le fanno prendere un grammo, Daša e i suoi 26 uomini prima di lui, Daša e il suo diario segreto. Dove lo nasconde? Vuole sapere tutto e ancora di più, mentre fruga nel passato con lo zelo di uno psicopatico.

Il fumo di sigarette che intossica e il tè bollente che guarisce. Massacri e stragi con e senza nome. Cecene al mercato che arrostitiscono maiale, sete di vodka e *glu, glu, glu*. Cameratismo, il rancio, i rastrellamenti. Freddo, sangue, fame, indigenza, vaneggiamenti, la guerra ha trasformato tutte le esistenze in patologie. Le fughe nel pensiero, nel vagheggiamento amoroso, nondimeno inquinato da un egoismo masochistico e velenoso, aprono falle in cui, nonostante tutto, di pace non se ne trova proprio per niente. Sono pause necessarie, un urlo a denti stretti perso nel circolo di paranoie, granitico, turbolento. Sono le patologie di tutta la Russia impegnata nella più grande bugia politica della Storia, l'antiterrorismo.

Prese le mosse dalla letteratura di guerra, per una successiva, implacabile separazione, la prosa leggera e implacabile di Prilepin (scrittore veterano e attivista antiputiniano) non muove da un intento documentaristico *tout court*. Il reportage subisce una trasfigurazione, trascolorando nel romanzo psicologico, nella rielaborazione evocativa, universale e particolarissima delle passioni e delle memorie di un uomo. Egor è piccolo, vulnerabile, non violento. Schiacciato dalla guerra, tentato dalla filosofia, ma accerchiato dall'*impasse* del ragionamento ("Perché io sono ancora vivo e il mio nemico no?"). Aspro, privo di compiacimento e poi abbandonato e scosso dallo *shock* bellico, mentre fa mancare l'aria e si misura la voglia di vivere come la febbre, Zachar Prilepin usa il coltello per affettare parole, le fa scorrere sull'accetta dei pensieri, mette in scena l'assurdo, la paura. Restituisce l'orrore scegliendo di privilegiare la pulizia stilistica e formale, il ritmo serrato ma fluido, il crudo realismo e la neutralità dello sguardo.

Innamorato del naturalismo, non cede alla retorica bellicista e non si vergogna di vergognarsi. Egor vuole tornare a casa. Daša (forse) lo sta aspettando.

Patologie

Patologii

Autore: [Zachar Prilepin](#)

Traduzione: Enzo Striano

Casa editrice: [Voland Edizioni](#), 2011

Pagine: 336

Prezzo: 15,00 €



Tags: alienazione, amore, antiterrorismo, cecenia, egoismo, esordio, filosofia, guerra, infanzia, masochismo, massacro, morte, nemico, omon, Ossessione, patologia, paura, realismo, ricordi, Russia, Sanguie, storia, vergogna, Voland, Zachar Prilepin

Category: Libri

About the Author [\(Author Profile\)](#)



Subscribe

If you enjoyed this article, subscribe to receive more just like it.



Comments are closed.

« [Teatro Trastevere stagione teatrale 2011/2012](#)

[Il ritratto di Dorian Gray](#) »

NEWS



Accademia Silvio d'Amico, al via l'ottava edizione del Master in Critica Giornalistica

COMUNICATO STAMPA Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" Al via l'ottava edizione del Master in Critica Giornalistica Il Master in Critica Giornalistica dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" ha inaugurato la sua ottava edizione per l'anno accademico 2012/2013. Anche quest'anno, 25 allievi provenienti da tutta Italia sono stati scelti per intraprendere questo percorso formativo che [...]



Festival Internazionale Cortoacquario

Bando 2013 per Corti e documentari a tema "acqua" e "mare" – VII edizione



Impara il cinema da chi lo fa!

Workshop di produzione low budget con la NeroFilm

COMUNICATO STAMPA IMPARA IL CINEMA DA CHI LO FA! WORKSHOP DI PRODUZIONE LOW BUDGET – con la NeroFilm di Gregory J Rossi Sono aperte le iscrizioni per il Workshop di "Produzione low Budget con la NeroFilm di Gregory J Rossi", organizzato in collaborazione con l'Associazione culturale

Edizione 364 | 18 febbraio 2013



ARTE



La Via Emilia: tra arte, turismo e cultura

Tracce del passato corrono lungo la Via Emilia: da Rimini e le colline dell'Adriatico, alle valli romagnole e Ravenna, a Bologna, al Modenese, a Reggio Emilia e i dintorni del Po, a Parma fino a Piacenza e le sue valli. Essi rappresentano spunti e suggerimenti per passeggiate nel corso delle quali conoscere non solo il patrimonio archeologico ma anche i cento musei grandi e piccoli, i castelli e i monumenti superstiti delle città romane che alla nascita della via Emilia devono la



Il teschio artistico, tra Giappone e Messico

Il teschio è oggi utilizzato da molti artisti per le loro opere. Tra questi vi sono la giapponese Aoki, con i suoi teschi surreali in ceramica, e gli Our exQuisite Corpse, che decorano crani in resina con perline che ricordano i colori dell'antico Messico.



Malesia, il murales che si fonde con la realtà

L'artista lituano Ernest Zacharevic ha tappezzato la città di Penang, in Malesia, di murales che si fondono perfettamente con gli oggetti reali, dando vita ad opere d'arte di impatto notevole.

ARTE A ROMA



Antichità e Innovazione: le nuove tecnologie a servizio di arte e cultura

L'utilizzo delle nuove tecnologie rappresenta un ausilio molto apprezzato dal pubblico dei musei, agevolando la comprensione dei reperti esposti e coinvolgendo il visitatore in un processo didattico di tipo interattivo



De Chirico trova casa?

Un gruppo di 50 studiosi lancia l'appello per la costruzione di un museo a Roma dedicato interamente a De Chirico, per prevenire il danneggiamento delle opere e favorirne la completa conservazione.